



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 gennaio 2015

ARGOMENTI:

- Il Calciastorie: le tappe di Sassuolo e Firenze del progetto di Uisp e Lega calcio serie A
- Doping: scandalo nella marcia russa: cancellati 16 ori
- Roma 2024: il Cio apprezza la candidatura italiana
- Azzardo: slot ferme per protesta contro la Legge di stabilità
- Volontariato e cooperazione: attesa per il decreto su Corpi civili di pace e Erasmus del servizio civile; dalle Ong niente più assicurazioni per operare in Siria
- Uisp sul territorio: il 2015 dello sportpertutti Uisp umbro; Siena, successo per il carnevale sui pattini; a Firenze convegno su ambiente, sport e stili di vita



La platea dell'Istituto "Volta" di Sassuolo



Francesco Magnanelli, capitano del Sassuolo, durante il convegno

Il CalcioStorie a Sassuolo con Magnanelli e Marani

Successo per l'incontro rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico "Volta"
Il capitano neroverde e il direttore del Guerino hanno parlato di integrazione

"Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che martedì mattina hanno partecipato all'incontro modenese de "Il CalcioStorie", il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, che mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TIM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare

nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. "Partiamo dalla storia di Arpad Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società".

Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz" del Direttore del Guerino Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Arpad Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bo-

logna e morto nel campo di concentramento nel 1944. "Anche voi ragazzi dovrete scavare nel passato per lavorare al progetto - ha affermato Marani -. Siate curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista".

Gli studenti lavoreranno al progetto attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che han-

no affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Cercheremo di coinvolgere i ragazzi anche attraverso il role-playing - ha spiegato Leonardo Zanfi, responsabile locale del progetto -. In questo modo gli studenti si faranno portavoce in prima persona del valore dell'integrazione e della multiculturalità".

"Il CalcioStorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

«Il calcio può trasmettere valori»

Il capitano neroverde Francesco Magnanelli ha incontrato gli studenti

Aula magna del polo scolastico piena di studenti e insegnanti per la tappa sassuolese de "Il Calcio Stone", storie di integrazione dal profondo del calcio. L'iniziativa, patrocinata dal Comune, ha visto tra gli altri presenti Carlo Balistrà e Giuseppe Giarelli, rappresentanti dell'Uisp nazionale. Leonardo Zanni, promotore del progetto, Matteo Marani, direttore del "Guerin sportivo" e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz" ed una delegazione del Sassuolo calcio con il dirigente Andrea Fabris ed il capitano Francesco Magnanelli. Francesco una testimonianza importante del suo vissuto seguita con attenzione dai tanti ragazzi.

«Sì, certamente e credo che se tu lanci del messaggio - con i fermi capiamo neroverde - e dall'altra parte non c'è nessuno pronto a riceverli non avrebbe senso. I ragazzi han-

no seguito e interagito e credo abbiano apprezzato i nostri interventi, ora sarà a loro scegliere quello che vogliono fare».

Nel Sassuolo, Magnanelli c'è da sei anni: quello che ha trasmesso è stato il rispetto?

«Tutti i gruppi che hanno raggiunto risultati - agenzie - non solo sportivi, partono da uno scambio di rapporti intermi importanti. Lo sport è anche questo: instaurare rapporti che vanno oltre il risultato sportivo. Noi del Sassuolo in questi anni lo abbiamo dimostrato e non a caso abbiamo raggiunto sempre dei risultati. Il gruppo è come sempre fondamentale».



Il tavolo dei relatori all'incontro



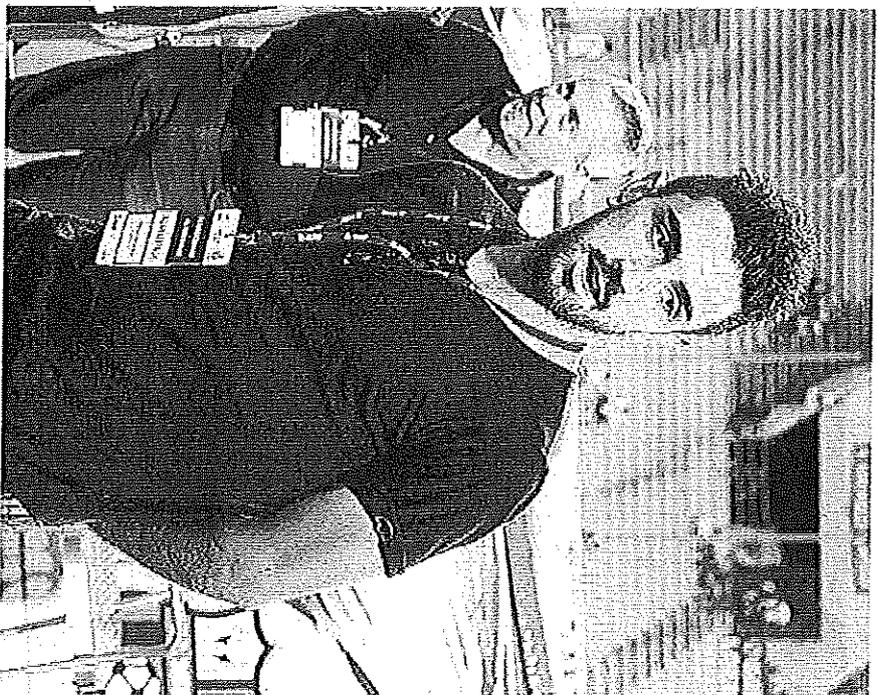
L'aula magna affollata di studenti

Ha fatto anche un esempio familiare.

«Penso che per arrivare direttamente ai ragazzi - spiega ancora - siano meglio gli esempi che non le molte parole. Il mio esempio è lampante e lo sento molto forte dentro di me. Nel mio piccolo, cerco di insegnare a mia figlia a mettersi con l'esempio».

«Il calcio di oggi - ha detto Marani - può essere una strada per l'integrazione ma non sempre lo è. Vediamo comportamenti pessimi, anche nel calcio di base, con genitori che scaricano sui bambini attese terrificanti e poco rispettose per gli arbitri, le regole. In altro lasciamo perdere. Ho apprezzato molto quello che ha detto Magnanelli. Per me è qualcosa molto positiva: avere un club come il Sassuolo calcio che si comporta correttamente coi giovani, con una linea chiara e netta».

(A. Sciborrà)



CAPTANO NEROVERDE Francesco Magnanelli

L'INIZIATIVA Il CalcioStorie finanziato dalle multe ai giocatori Magnanelli a scuola per un pallone tollerante

■ sassuolo. Dopo le tappe di Bologna e Cesena, torna in Emilia-Romagna l'appuntamento con "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio.

L'appuntamento è per oggi, martedì 20 gennaio, a partire dalle ore 10.30. Teatro dell'iniziativa l'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta" di Sassuolo, con protagonisti gli studenti dell'Istituto e Francesco Magnanelli, centrocampista e Capitano del Sassuolo, accompagnato da Andrea Farbris, segretario generale della formazione neroverde.

Interverranno, tra gli altri: un rappresentante della Lega Serie A, Carlo Balestri, Responsabile Politiche Internazionali Uisp, Giuseppe Citarelli, tra i responsabili Uisp dei Mondiali Antirazzisti, mentre i dettagli del progetto "Il CalcioStorie" saranno poi illustrati da Leonardo Zanfi, responsabile locale, e Andrea Lucchi, vice-presidente della Lega Calcio Uisp provinciale.

Uno spunto prezioso sarà infine offerto dall'intervento di Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due

scudetti col Bologna e morto da deportato ad Auschwitz.

Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

«Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società», ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta. «La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo

senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza».

Anche il Presidente Nazionale Uisp, Vincenzo Marco, ha dichiarato che "l'obiettivo del "Il CalcioStorie" è trasmettere memoria e storia, valori sociali e passione per lo sport. Grazie a un gioco popolare come il calcio, al fianco della Lega Serie A e degli altri partner riusciamo a dialogare con i ragazzi nelle scuole, che sono le principali agenzie formative insieme a università, famiglia e sport».

Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

SERIE A - IL SASSUOLO Iniziativa in collaborazione con la Uisp per diffondere la cultura dell'integrazione

Magnanelli: «Siamo un esempio»

Il capitano parla agli studenti del progetto Calciastorie

■ Sassuolo. «Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere». Così il capitano del Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'Istituto

sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società».

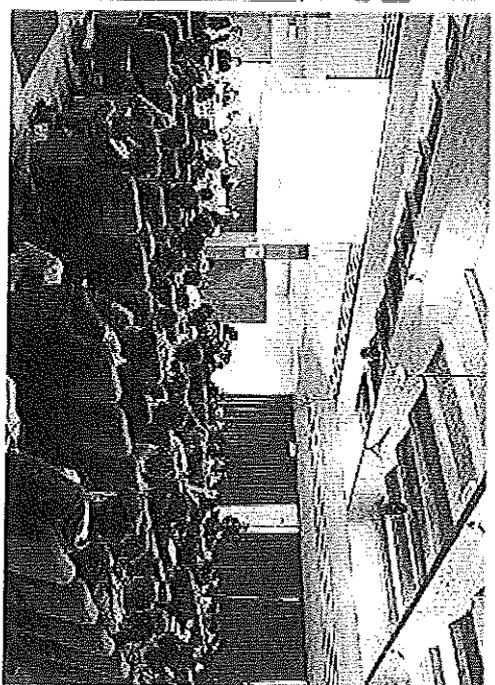
tecnico Volta di Sassuolo che ieri mattina hanno partecipato all'incontro de "Il Calciastorie". Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TTM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. «Partiamo dalla storia di Árpád Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi», ha affermato Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo

Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz" del Direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Anche voi ragazzi dovrete scavarvi nel passato per lavorare al progetto - ha affermato Marani -. State curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista».

Gli studenti lavoreranno



PLATEA GIOVANE. Sopra Magnanelli sul palco, a fianco l'immagine proiettata di Árpád Weisz



al progetto attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. «Cercheremo di coinvolgere i ragazzi anche attraverso il role-playing - ha spiegato Leonardo Zanfi, responsabile locale del progetto -. In questo modo gli studenti si faranno portavoce in prima persona del valore dell'integrazione e della multicultu-

ralità».

"Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TTM.

Vita prestato al Vicenza

In attesa di regalarlo a Dina, il centrocampista nichioso (Basile resta nel mirino), il Sassuolo chiude due operazioni minori. E' stato preso Alessio Via, attaccante classe '93 del Monza, con contratto sino al 2018, e poi prestato al Vicenza. Al Real Vicenza (Lega Pro, dove gioca Sest' Bruno), è stato invece ceduto in prestito l'attaccante (sempre del '93), Gomes.

All'istituto Volta si parla di calcio e integrazione

Fa tappa al "Volta" di Sassuolo "Il CalcioStorie", progetto lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Appuntamento alle 10,30. Tra i protagonisti Francesco Magnanelli, centrocampista e capitano del Sassuolo, Carlo Balestri, Giuseppe Cifarelli e Matteo Marani, direttore del Guerini Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia dell'allenatore unghesere Árpád Weisz.



Serie A e Uisp per l'integrazione: Pasqual incontra gli studenti del "Gobetti-Volta"

21 gennaio 2015 @16:58

Prosegue l'appuntamento con "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Il prossimo incontro si terrà a Firenze, giovedì 22 gennaio alle ore 9.30, presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Gobetti-Volta" di Bagno a Ripoli, in via Roma 77/a. All'iniziativa, moderata dal giornalista Riccardo Benvenuti, parteciperanno: Marco Brunelli, Direttore Generale Lega Serie A, Manuel Pasqual, capitano di ACF Fiorentina e Daniela Conti, responsabile nazionale del progetto. Insieme a loro ci saranno Annalisa Saviozzi, responsabile Uisp di Firenze del progetto e il prof. Alessandro Dei, referente per l'Isis "Gobetti-Volta".

Uno spunto prezioso sarà offerto dall'intervento di Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. Gli studenti affronteranno il tema della discriminazione attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

"Il CalcioStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società – ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

Dopo la giornata di presentazione del progetto, i ragazzi dell'Istituto "Gobetti-Volta" saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo, attraverso giochi, attività e tecniche innovative come il "role-playing" e si faranno portavoce dei valori dell'integrazione e della multiculturalità.

"Il CalcioStorie – storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane sedi dei club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.

(violachannel.tv)



Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Email (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Commento

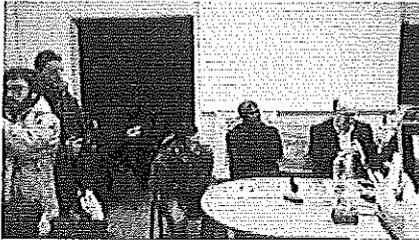
6 – = zero

Invia il commento

BREVI

Le parole di Pasqual e Babacar al 'Gobetti-Volta' sul tema del razzismo nel calcio (FOTO)

Pubblicato il: 22 Gen 2015 09:34 | Autore: Gianni Ceccarelli e Mirko Pini, Fiorentina.it



Questa mattina si è svolto l'appuntamento con "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, presso l'Istituto

Statale di Istruzione Superiore "Gobetti-Volta" di Bagno a Ripoli. All'iniziativa, moderata dal giornalista **Riccardo Benvenuti**, hanno partecipato: **Marco Brunelli**, Direttore Generale Lega Serie A, **Manuel Pasqual**, capitano di ACF Fiorentina e **Daniela Conti**, responsabile nazionale del progetto. Insieme a loro ci saranno **Annalisa Saviozzi**, responsabile Uisp di Firenze del progetto e il prof. **Alessandro Dei**, referente per l'Isis "Gobetti-Volta".

Tra i primi a parlare il capitano della Fiorentina **Manuel Pasqual**: "Ringrazio per l'accoglienza, dietro la scrivania ancora non mi senti a mio agio (dice ridendo, ndr). In questi anni il calcio è cambiato tantissimo, con apertura frontiere sono arrivati giocatori da tutti i paesi. Quest'anno abbiamo aggiunto l'**Australia**. Portiamo qualcosa di positivo perché siamo sport che accomuna tutto il mondo e attraverso la maglia **Fiorentina** dobbiamo essere portatori di pace" poi ancora "Se ho sentito cori discriminazione territoriale? Qualche anno fa un giocatore del Messina ha alzato il polverone intorno al sistema per quello che stava succedendo in campo. Ci sono cori contro giocatori di colore e zone territoriali e bisogna essere bravi a distinguere le cose. Siamo sul filo del rasoio ma il calcio deve continuare a accomunare tutte le nazioni. È successo, ma dobbiamo essere bravi noi calciatori a limitarlo. Si sentono ma si dà troppa importanza a un discorso diverso, non si capisce il confine tra sfottò e discriminazione. Con lo striscione questo problema non c'era"

Molto più sintetico **Babacar**: "Io in campo non sento queste cose ma solo il rumore del pallone". Poi sempre l'attaccante senegalese della **Fiorentina**: "Episodio razzista può influenzare giocatore durante partita come per **Boateng**? Dipende dalla persona, a me non importava niente. Amo quello che faccio e se dicevano qualcosa io non sentivo".

Alla domanda che sensazioni prova davanti a episodio di offese verso compagno, capitano **Pasqual** ha detto che "Durante una carriera ne senti di tutti i colori, durante la partita però cerchi di non pensarci anche perché, seppur sbagliato, è fatto per innervosire. Da capitano da fastidio se toccano un compagno o la famiglia. La gente paga il biglietto e può dire cosa vuole, se vengo criticato per come gioca è lecito. Quando uno scavalca il limite con offese o come anni fa un lancio di banana non va bene. All'estero dopo i 90 minuti finisce tutto, basti pensare all'Inghilterra dove c'erano gli hooligans e adesso non succede nulla"

“Quei dopati di Stato non sono una scusa”

Lo scandalo che ha cancellato i marciatori d'oro russi
Il tecnico La Torre: “Schwazer ha sbagliato comunque”

EMANUELA AUDISIO

SEMPLICE titolare: la marcia è marcia. Ma è un fatto: Casa Russia non c'è più. Se l'Italia della strada con il suicidio di Schwazer (2012) è morta, la Russia viene trafitta dall'antidoping. È una rivoluzione: cadono teste coronate, zar olimpici, campioni intoccabili. 16 su 17 grandi nomi squalificati: dalla Kanishkina, prima a Pechino, a Valeri Borchin, anche lui oro nel 2008. Antonio La Torre, ex allenatore di Ivano Brugnetti, campione olimpico della 20 km di Atene (2004), ex advisor della preparazione olimpica, oggi della Fidal, commenta il terremoto che ha spazzato via un'intera gerarchia.

È un po' come Ben Johnson, positivo a Seoul?

«La squalifica del losquadroner russo è una bomba atomica. Il miracolo non c'è più. Non lo paragonerei al caso Ben Johnson, perché è chiaro che l'uomo più veloce del mondo colpiva la fantasia di tutti i bambini. Mentre i marciatori sono lenti, vanno piano, e a livello d'immaginario non sono così vincenti. Ma è la prova scientifica che la Russia riproponeva un sistema di doping per cui i conti tornavano sempre. Loro primi, gli altri sempre dietro, ridotti al ruolo di cretini. Bisogna dire che non stiamo parlando di brocchi, ma di campioni dalla tecnica splendida, peccato però che la loro sicurezza non derivasse solo da una metodologia di allenamento, ma da una cultura accertata del doping. Drogati di talento che la facevano franca».

Se Alex Schwazer fosse stato russo a Londra avrebbe vinto?

«Avrebbe stravinto. Non l'avrebbero mai pescato, vista la copertura che quel paese permette ai suoi campioni. Consoliamoci: almeno l'Italia nelle sue contraddizioni non è stata omertosa».

Però i russi squalificati hanno avuto gloria e medaglie.

«È frustrante sì. Ma qualcosa sta cambiando se è vero che ora non è più possibile coprire le loro pratiche illecite. Già l'anno scorso agli europei a Zurigo era stato avvistato con loro Viktor Chegin, allenatore discusso, che aveva creato il miracolo, oggi sgretolato, delle repubbliche di Mordovia e Chuvashia. Saransk era una cattedrale inquinata e dopata. Altro che miracolo. Non è un caso che per la Russia le medaglie della marcia erano sacre. Quasi una questione di stato. E infatti alle gare importanti i dirigenti politici russi erano tutti sul percorso».

Schwazer ha sempre parlato di un estremo rimedio.

«Con tutto il rispetto per il suo travaglio psicologico non può né deve essere una scusa per doparsi. Rendi per quello che vali, al di là di quello che fanno gli altri. Altrimenti io allenatore cosa ci sto a fare? Se una pastiglia dà alla mente più creatività di quella che fornisco con la conoscenza, meglio fermarsi lì. Le mie lotte anche psicologiche con Ivano Brugnetti, mai finito su nessuna lista, sono state anche su questo tema: i trucchi lasciamoli agli altri. E infatti ad Atene lui agitava la bottiglietta d'acqua, messaggio poco subliminale, come a dire: io sono pulito, e voi?».

La marcia per cultura è inquinata come il ciclismo?

«Come tutte le discipline di durata il doping serve e aiuta. Solo i ciechi possono dire di no. Ma nel ciclismo girano più soldi, drogarsi può essere conveniente. La marcia invece è povera, non ricompensa, dove li trova uno 60 mila euro l'anno per sottoporsi ai trattamenti?».

Nello sport non c'è la legittima difesa.

«Chiaro che vai in depressione se per anni mastichi fatica con chi invece non la sente. Ma è una battaglia che va combattuta, non si può passare al nemico. Brugnetti inizia la sua carriera nel '99 ai mondiali di Siviglia, argento nella 50 Km, battuto dal russo Skurygin, che ora è sottoterra, morto a 45 anni per un infarto, e già squalificato per doping. Cinque stagioni dopo Ivano vince ad Atene e alle sue spalle arriva un avversario, lo spagnolo Francisco Fernandez. Lo credevamo uno leale. Ma nel 2009 la Guardia Civile lo ferma perché a casa sua trovano sostanze dopanti. Vaillance, l'allenatore dell'australiano Jared Tallent, ha smesso per lo sconforto: il suo atleta finiva sempre secondo».

Però la marcia azzurra è zoppa.

«Avevano una scuola all'avanguardia. Ora siamo lenti. La speranza sono le donne, Giorgie Palmisano. Non è che gli altri, quelli più veloci, si dopano tutti. E non è nemmeno colpa di quello che ha fatto Schwazer. Va ripensata la metodologia, bisogna ripartire. Lo faremo a fine gennaio con una grande riunione tecnica che forse sarà anche una seduta terapeutica. Il doping non è una macchina infallibile. Può essere ferito. E affondato con la testardaggine di chi non ci casca».

Il Cio benedice Roma olimpica Malagò e Renzi fanno festa

Valerio Piccioni
INVIATO A DAVOS (SVIZZERA)

Davos, Svizzera, neve in quantità, piste di sci e di pattinaggio, posto che fa pensare più alle Olimpiadi d'inverno che a quelle d'estate, per giunta da organizzare fra un bel po', nel 2024. Eppure è qui che è stato corso il primo chilometro, magari già il secondo se si considera quello ambientato al Coni il 15 dicembre con l'ufficializzazione dell'intenzione di candidarsi, della maratona che si concluderà a Lima nel 2017, il momento in cui si saprà se Roma ce l'ha fatta.

CHIARO E FORTE Il vertice Bach-Renzi-Malagò, a margine del World Economic Forum che ha riempito di capi di Stato e blindato la cittadina elvetica, è andato bene. E' lo stesso presidente del Cio, per quanto possa nel suo ruolo, ad assecondare questa lettura. Alla fine, infatti, Bach applaude, naturalmente in puro «olimpichese»: «Durante l'incontro, il chiaro e forte sostegno del Governo al progetto è diventato ancora più evidente». Il presidente del Cio sottolinea nelle parole di Renzi la «grande passione e una profonda conoscenza dei Giochi Olimpici e dell'agenda olimpica 2020, incluse le opportunità che essa offre alle città convocate». Quella della rivoluzione low cost, il crocevia che ha fatto passare il guado ai

progetti di Roma con le misure anti-gigantismo per contenere le spese. E l'allargamento del perimetro geografico — senza esagerazioni, lo si è detto pure ieri — dell'Olimpiade.

L'ENTUSIASMO DI RENZI Anche il premier italiano è soddisfatto: «Sono felice di aver incontrato il presidente Bach, che ha una grande considerazione dell'Italia, del suo movimento sportivo e del Coni. L'ho invitato a Palazzo Chigi. Dopo quest'incontro, la candidatura di Roma può andare avanti con ancora maggiore entusiasmo». Malagò è sulla stessa lunghezza d'onda: «Diciamo che ora sono molto più ottimista».

MONTEZEMOLO OK L'incontro, voluto da Bach (c'è stato anche un prologo a tu per tu con il solo Malagò) che aveva già visto Enrico Letta in due occasioni, è durato mezz'ora. Apparentemente un minutaggio normale che però va valutato anche con la tappa successiva del pomeriggio di Bach, un incontro con il presidente cinese durato soltanto sette minuti. In questa mezz'ora, si è parlato di nomi. Anzi di un nome, quello del presidente del comitato promotore, che sarà Luca di Montezemolo. Non è un segreto che Bach, che ha conosciuto l'ex presidente della Ferrari sul campo quando lavorava per la Mercedes, sia stato colpito positivamente dalla scelta. Anche se non può essere detto nulla di ufficiale, visto che la «forma-

» Lunedì l'incontro con Marino, il team annunciato a febbraio dopo la scelta presidenziale

zione» sarà svelata per intero in una conferenza stampa congiunta, quasi sicuramente dopo le elezioni del nuovo presidente della Repubblica. Insomma, a inizio di febbraio. «Poi rivedremo il presidente Bach a Losanna», spiega ancora Malagò. Sarà il momento della risposta ufficiale dell'Italia all'invito che è stato formulato dal Cio per sollecitare le candidature all'organizzazione dei Giochi del 2024. L'appuntamento è già fissato per l'11 febbraio.

ATLETI E GUERRA Lunedì ci sarà l'incontro di Malagò con il sindaco Marino. Bisogna riempire la casella di direttore generale, l'uomo full time della candidatura. Per cui è naturale pensare ad Andrea Guerra, ex amministratore delegato di Luxottica e oggi consigliere personale di Renzi, presente a Davos e che ha partecipato al vertice con il premier, Malagò e Bach. Ci sarà anche un «ministro del dossier», che si incaricherà di predisporre il docu-

» Gradito a Bach l'ex numero 1 Ferrari. Andrea Guerra in pole per la carica di direttore generale

mento chiave della sfida. Scontato anche il coinvolgimento di alcuni ex atleti, si fanno i nomi di Fiona May a Josefa Idem, passando per Massimiliano Rosolino. La gran parte dei ruoli sarà occupata, però, da «interni», coerentemente con lo spirito low cost del Comitato. Nel Comitato, avrà comunque un ruolo fondamentale anche lo stesso Malagò, che in mattinata ha avuto uno scambio di sms con Federica Pellegrini dopo la lettura dei giornali. Non è un mistero che per Federica, se la candidatura andrà avanti, potrebbe aprirsi la prospettiva di un ruolo da testimonial nella corsa verso il 2024. «Sarebbe fantastico», dice il presidente del Coni. Che però fa una promessa. «Quella di coinvolgere tanti campioni in questa strada. State sicuri, se si andrà avanti, Federica si troverà senz'altro in buona compagnia».

LA SFIDA ITALIANA Messi alle spalle i primi chilometri, ora però la maratona si sviluppa soprattutto sulle strade italiane. E non solo per la formazione del Comitato. L'obiettivo diventa quello di spostare consenso verso la candidatura, persuadere gli italiani che vale la pena provarci. Mai come in questo caso, per vincere bisognerà convincere. E non soltanto i membri del Cio.

Giochi. Protestano i gestori delle macchinette

Slot spente contro il Fisco

Jacopo Giliberto

Si ribellano quelli dei videopoker (nome scorretto per le slot machine, Awp e Vlt). La nuova tassa una tantum di 1.200 euro decisa dalla Legge di Stabilità per ogni macchinetta che tanti amano e molti di più odiano sta mettendo in crisi migliaia delle 5mila microimprese di gestione. Un po' per protesta, un po' per non farsi strozzare dal prelievo inatteso, molti gestori di videoslot stanno spegnendo gli apparecchi. La rivolta parte da Nuoro, dove si sono riuniti alcuni dei gestori, ma in tutt'Italia sono già state staccate centinaia di macchine. Sabato si riuniranno a Roma forse 2mila di questi microimprenditori per coordinare la protesta antitassa.

L'oggetto del contendere sono la quarantina di miliardi di euro giocati nel 2013 nelle oltre 100mila slot machine, per un gettito al Fisco di quasi 5 miliardi sugli 8 di incassi da giochi e lotterie.

«Non possiamo spegnere e basta le macchinette. Sono tutte in rete e collegate in diretta con l'Agenzia delle entrate», dice Francesco Pirrello, presidente dell'associazione dei gestori giochi elettronici Agge Sardegna e figura di rilievo dell'associazione Sapar. «Allora, visto che non possiamo spegnerle, ci limitiamo a non intervenire: smettiamo di caricare all'interno dei videoslot le monete che anticipiamo di tasca nostra per le vincite, e dopo un po' le macchinette restano a secco di denaro e si fermano», aggiunge Pirrello.

Da settimane le associazioni di riferimento sono infuriate.

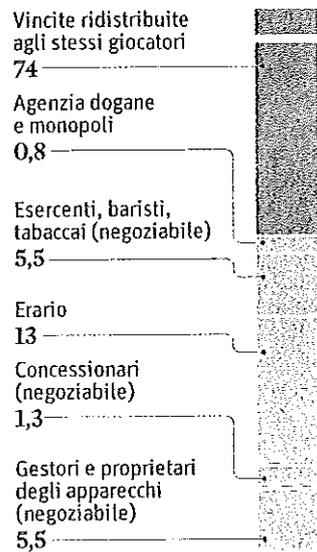
Per esempio Matteo Marini, presidente di fresca nomina dell'Acadi (l'associazione confindustriale dei concessionari di apparecchi da intrattenimento), dopo avere pubblicato su alcuni dei principali quotidiani intere pagine di lettera aperta, ora ha confermato che l'associazione da lui guidata esce dal Sistema Gioco Italia, federazione che raccoglie anche altri set-

SOVRATTASSA

L'una-tantum è 1.200 euro per ogni apparecchio funzionante: per evitare il tracollo gli operatori bloccano i «videopoker»

Gli incassi

Come vengono ripartiti i soldi giocati nelle videoslot. In %



tori come gli ippodromi, le sale bingo, i costruttori di apparecchi automatici e così via.

Le nuove regole potrebbero costringere alla chiusura migliaia di microimprese, con effetti anche per alcune grandi società concessionarie del gioco che coordinano le macchinette. Altre concessionarie potrebbero occupare gli spazi lasciati liberi dai piccoli gestori più deboli, innescando una concorrenza nuova fra concessionarie.

Baristi e tabaccai ricevono un reddito integrativo da queste centomila macchinette: sistema che due macchine rendono un fatturato sufficiente a dare la paga a un dipendente. Se dovessero fermarsi molti apparecchi, innumerevoli esercizi pubblici dovrebbero mandare a casa il ragazzo del caffè o la cassiera.

Insomma, se la protesta si diffonderà lo Stato non avrà l'intero incasso di 500 milioni voluto con l'una tantum, né gli incassi delle giocate (destinati soprattutto per la Sanità, i Beni culturali e per finanziare la cassa integrazione), né tanti altri incassi fiscali generati da bar e tabaccherie rimasti senza slot machine.

Ma le proteste annunciate possono avere anche altri aspetti oltre al blocco dei dispositivi. Per esempio, visto che per legge è vietata l'istigazione al gioco d'azzardo, gli associati vogliono denunciare tutte le forme, anche in apparenza più innocue, di "adescamento" al gioco a premi, come gli spot televisivi, le pubblicità, perfino i foglietti con le vincite di "questa ricevitoria" attaccati con il nastro adesivo sulla vetrina.



Giovani, più vicini i Corpi civili di pace e l'Erasmus del servizio civile

Entro due settimane il decreto per i 500 giovani da impegnare in zone post-conflitto o con emergenze ambientali. Pressing sull'Ue per il servizio civile europeo, asse con la Francia per arrivarci. Bobba: "Disponibile già per i giovani del servizio civile 2015 la certificazione delle competenze professionali"

20 gennaio 2015

ROMA - Doveva arrivare nella calza della befana, arriverà per i giorni della merla: dieci giorni di pazienza, insomma, e il decreto sui Corpi civili di pace sarà emanato dal ministero del Lavoro e Politiche sociali, dando il via libera alla sperimentazione attesa ormai da 12 mesi. I numeri sono piccoli, l'impegno finanziario non è elevato, ma la novità dei Corpi civili di pace, come quella dell'Erasmus del servizio civile sono prospettive che il governo continua ad inseguire. Ne ha parlato il sottosegretario Bobba in conferenza stampa a Palazzo Chigi, presentando il punto sulle partenze del 2015, che coinvolgeranno circa 50 mila giovani.

CORPI CIVILI DI PACE. "Avevo promesso il decreto nella calza della Befana, non ce l'abbiamo fatta ma per i giorni della merla arriverà certamente". **Questione di giorni, dunque: entro l'inizio di febbraio sarà finalmente data attuazione alla legge di stabilità del dicembre 2013** che prevedeva la sperimentazione per un triennio, a partire dal 2014 e fino al 2016. Si tratta di **nove milioni di euro per l'invio di circa 500 giovani in zone di post-conflitto o per emergenze ambientali.** "E' un intervento limitato nei numeri ma che qualifica in generale l'intervento sul servizio civile". Fra i motivi del ritardo, fa capire Bobba, c'è anche quello della **sicurezza per i giovani impegnati in aree di crisi.** "Il decreto va emanato di concerto con il ministero degli Esteri e il lavoro di coinvolgimento è stato lungo, sia per l'individuazione delle località dove i giovani andranno a svolgere le loro attività sia per la predisposizione di adeguate direttive e sistemi di protezione". "L'intento – specifica Bobba – è positivo ma insieme all'intento bisogna creare anche le condizioni perché questo si realizzi. Per questo pensiamo anche ad una formazione rafforzata, vista la particolarità dei compiti che dovranno svolgere". Inoltre è previsto anche un "monitoraggio da parte di qualche istituzione universitaria per avere alla fine un valutazione dell'esperienza da parte di un'istituzione non governativa". La legge del dicembre 2013 prevedeva una sperimentazione su tre anni, 2014-2016: "Un anno è passato, **tutte le risorse saranno spese nel biennio 2015-16**". L'obiettivo finale è quello di "far diventare una scelta ordinaria del paese quella che per ora è una scelta sperimentale".

ERASMUS DEL SERVIZIO CIVILE - Ma l'obiettivo del governo è anche quello di alimentare sempre più la **dimensione europea del servizio civile.** "Siamo partner di un progetto europeo finanziato con 3 milioni di euro dalla Commissione Ue che vuole sperimentare il servizio civile europeo: sono coinvolti

sette paesi di cui tre attuatori, l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. E' una sperimentazione pilota, un primo passo per una sorta di Erasmus del servizio civile". In questo anticipo di servizio civile europeo – dice Bobba - noi crediamo molto: abbiamo rilanciato questa prospettiva a metà dicembre in un Forum informale a Bruxelles alla presenza anche del nuovo commissario europeo alle politiche giovanili **e nelle prossime settimane prenderemo iniziative perché la Commissione valuti specifiche iniziative in tal senso**". Il dibattito, fa notare il sottosegretario al Welfare, è aperto dal momento che in Francia, a seguito dei fatti terroristici di Parigi, è stata avanzata la proposta di un servizio civile obbligatorio europeo, che ancori i giovani alla cittadinanza nazionale ed europea: presenteremo con la Francia una proposta di servizio bi-nazionale come elemento di avvicinamento a questa prospettiva". **CERTIFICATO COMPETENZE PROFESSIONALI PER TUTTI** - Nel 2015 ci sarà anche l'importante elemento legislativo con l'esame della legge delega che riforma il servizio civile e introduce il servizio civile universale: "La strada delineata è sostanzialmente condivisa, arriveranno le opportune integrazioni e correzioni ma rimane basilare l'idea di un servizio che abbia come cardine l'appartenenza alla propria comunità, il senso di cittadinanza e che si esprime con un servizio volontario a favore dei cittadini deboli e più in generale con obiettivi sociali". Ma – continua Bobba – **"il servizio va visto anche come un'opportunità vera per la formazione, in vista di un percorso professionale"**. Da questo punto di vista "è stato formato con decreto ministeriale un comitato guidato dall'Isfol per creare un sistema di certificazione delle competenze: la legge delega è ancora in Parlamento ma abbiamo voluto anticipare i lavori in modo che anche i giovani che faranno il servizio civile nel corso del 2015 possano avere al termine del proprio percorso, diciamo all'inizio del 2016, una certificazione delle loro competenze". "Bisogna costruire un sistema affidabile, perché la certificazione sia fatta in modo adeguato".

In conclusione, Bobba segnala anche la volontà di realizzare un'intesa con il ministero dell'Istruzione per sperimentare in 20 scuole italiane una forma di impegno volontario con ragazzi che hanno maggiori difficoltà ad impegnarsi in una dimensione volontaria. "Abbiamo delle risorse sufficienti per arrivare a circa 50 mila partenze, naturalmente dobbiamo usarle al meglio, selezionare in modo adeguato i progetti e fare le verifiche necessarie perché i progetti siano fatti al meglio: sono importanti i numeri ma ci vuole anche qualità". (ska)



Ong, niente più copertura assicurativa per operare in Siria

Da più di un anno nessun cooperante fa domanda per partire. È la prima volta che un Paese viene tolto "per chiarezza e correttezza nei confronti dei nostri soci", spiega la presidente di Siscos Cinzia Giudici. Il gruppo conta 250 iscritti, dai big della cooperazione italiani fino a piccole associazioni

19 gennaio 2015

MILANO – Non era mai successo che il Siscos (Servizi per la cooperazione internazionale) togliesse un Paese dalla lista di quelli per i quali offre copertura assicurativa a ong e associazioni. Ma con il 2015, la Siria è stata tolta dalla cartina del mondo: "Solo per correttezza nei confronti dei nostri 250 soci. In fondo è da più di un anno che nessuno dei nostri associati fa domanda per la Siria", spiega Cinzia Giudici, presidente del Siscos. Il gruppo si appoggia poi a grandi realtà assicurative internazionali che poi stipulano polizze a prezzi vantaggiosi con enti non profit in viaggio in aree di crisi per missioni di cooperazione internazionale.

Il consorzio raggruppa associazioni e organizzazioni non governative, sia impegnate in numerosi progetti che concentrate solo in uno. Ci sono i big italiani come piccole associazioni di missionari: "Verifichiamo solo che siano delle associazioni attivi e che non siano dei banditi. Solo pochissime associazioni sono state escluse fino ad oggi", continua Giudici.

Siscos copre su tutti i tipi di malattia, rimpatri anticipati o ritardati, infortuni, visite di parenti. "Sui sequestri nessuno può fare polizze. Non si potrebbe nemmeno capire chi o cosa assicurare", aggiunge. Spetta infatti solo all'intelligence trattare questi casi, senza nessun intervento dei privati. Nemmeno ebola ha fermato il Siscos: Sierra Leone, Liberia e Guinea sono sempre state mete praticabili. "Chiaro però che in caso di ebola non siamo noi a intervenire ma lo Stato, con voli speciali", precisa Giudici. La presidente di Siscos afferma a nome dei 250 associati che "non amiamo chi prende e parte". In caso di necessità "è necessario avere una minima struttura che possa richiedere aiuto", altrimenti anche le polizze perdono la loro efficacia. "Per il singolo che parte è difficile anche dare consigli su come tutelarsi", conclude Giudici. (lb)



GIARDINO/ARZUFFO/DEL

Un nuovo anno di sportper tutti

PERUGIA - Come sarà il 2015 dell'Uisp? Quali impegni interni ed esterni per il prossimo futuro di una delle più grandi associazioni italiane? Quale ruolo potrà svolgere l'Uisp in Umbria, nei confronti dei propri soci e delle istituzioni?

«L'auspicio è che l'Uisp possa continuare ad essere protagonista nella nostra regione nella promozione dello sport per tutti e di cittadinanza, per favorire la partecipazione dei cittadini attraverso l'attività motoria e la pratica quotidiana di valori come l'inclusione, la solidarietà, lo sviluppo sostenibile - dice Stefano Rumori, presidente Uisp Umbria - auguro a tutti i soci, alle associazioni e società affiliate che il 2015 sia prolifico di eventi positivi e che la nostra rete associativa possa essere sempre un punto di riferimento importante per le istituzioni regionali e locali e per i partners con cui collaboriamo».

«La perdurante situazione di crisi economica e le nuove e vecchie tensioni in ambito internazionale non sono incoraggianti, ma con il lavoro quotidiano dei nostri dirigenti, collaboratori e volontari cerchiamo di dare ogni giorno un segnale positivo attraverso una proposta sportiva che vuole affermare diritti di tutti, a cominciare da quelli alla salute e alla scuola, a stili di vita attivi, all'educazione e alla formazione - aggiunge Stefano Rumori - a livello nazionale si apre un periodo molto intenso da qui all'assemblea di metà mandato che terremo in autunno. L'entrata in vigore del nuovo regolamento degli Enti di Promozione Sportiva e la proposta di legge sul valore sociale dello sport sono il frutto di uno sforzo che l'Associazione sta facendo attraverso campagne e mobilitazioni che partono dal basso. A livello regionale continueremo sulla strada intrapresa lo scorso anno, che ci ha visti protagonisti di un accreditamento importante grazie alla firma del protocollo d'intesa con la Regione Umbria per la promozione di stili di vita attivi e la salute. Le priorità restano il rafforzamento della rete interna, tra i comitati e le leghe e i coordinamenti, e di quella esterna, con le istituzioni e i partners pubblici e privati; la progettazione, in ambito locale, regionale, nazionale ed europeo; il recupero e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva; la formazione di dirigenti, tecnici ed operatori; e la comunicazione, che porteremo avanti con i canali a cui abbiamo abituato i nostri soci. Continueremo a promuovere le nostre proposte sportive e non solo per gli associati, per i cittadini di ogni età e per le famiglie».

SCEGLI MAZDA CX-5

Best5 senza pensieri per 5 anni a gennaio, è in omaggio



Giovedì, 22 Gennaio 2015

cerca in SienaFree.it

Cerca

Diamo fiducia a chi ci ha dato fiducia.

SienaFree.it quotidiano online di Siena e provincia

Diamo fiducia a chi ci ha dato fiducia.

- HOME
- SIENA
- PROVINCIA
- TOSCANA
- ECONOMIA E FINANZA
- ARTE E CULTURA
- EVENTI E SPETTACOLI
- SPORT
- SALUTE E BENESSERE
- UNIVERSITÀ
- BLOG
- PALIO E CONTRADE
- TURISMO
- AGROALIMENTARE
- ENOGASTRONOMIA
- AMBIENTE-ENERGIA
- LAVORO-FORMAZIONE
- SERVIZI
- CASA-MERCATO IMMOBILIARE

PORTASIENA IL CENTRO PIU VICINO AL CENTRO

SPORT - ALTRI SPORT

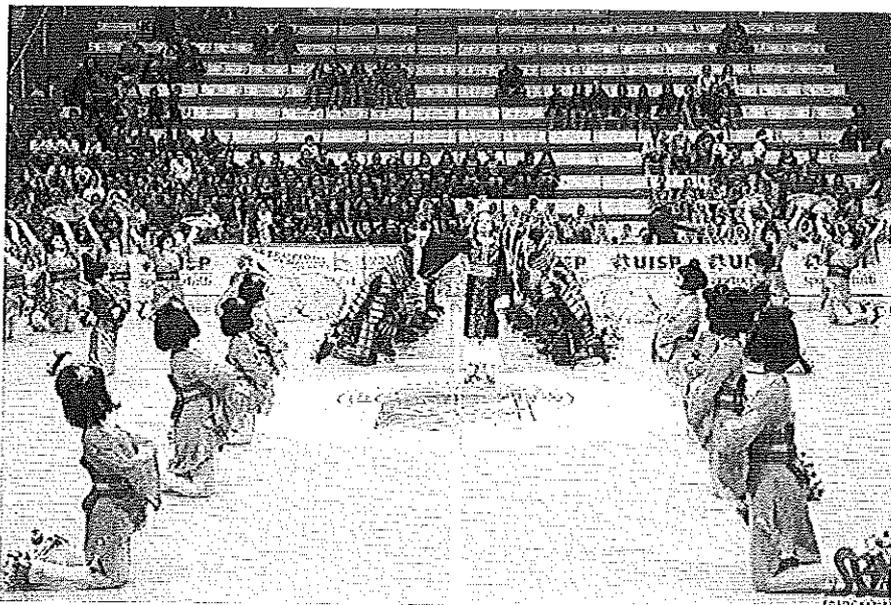
AUDIO

Siena, grande successo per il Carnevale sui pattini - FOTOGALLERY

Martedì 20 Gennaio 2015 14:25

BOOKMARK

Tutte le immagini dell'evento al PalaEstra



Un successo che è andato quasi oltre le aspettative quello del "Carnevale sui Pattini 2015". Sono stati circa 500 gli atleti, appartenenti a tutte le società sportive della Provincia, che domenica si sono dati appuntamento al PalaEstra per l'evento "a rotelle", organizzato dal comitato UISP di Siena, più importante della stagione. In un turbinio di luci e colori, costumi, paillettes e scenografie, al cospetto di circa 2000 spettatori, si sono alternate la Polisportiva Comunale Cras, Le Biciancole, UPP Poggibonsi, Polisportiva Olimpia, Siena Hockey, Axel Group e Mens Sana 1871 con gruppi e collettivi societari

Piero Cibecchini, delegato provinciale UISP, Lega pattinaggio: "Un sincero grazie a quanti si sono prodigati nell'organizzazione del Carnevale, dalle società, alle famiglie e ai dirigenti: un lavoro di fondamentale importanza per un evento che da molti anni ormai inaugura la stagione agonistica. Grazie alla partecipazione e al contributo dei tantissimi intervenuti le società potranno finanziare la stagione UISP garantendo ad atleti ed atlete la partecipazione ai campionati. Rinnovo quindi i miei ringraziamenti, dando l'arrivederci alla prossima edizione"



MONTEPULCIANO

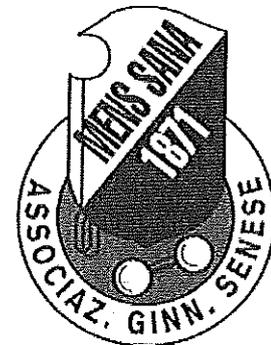
TERME & SPA

Tel. +39 0578 7911

Diventa fan su facebook Seguidi su

- oroscopo
- cinema
- farmacie
- meteo
- n.ubili
- viabilità

MEDIA PARTNER MENS SANA 1871



Gamma Toyota Hybrid. La felicità riparte dall'ibrido.



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER GLI HAPPY HYBRID DAYS.

RICIEDI UN TEST DRIVE





News e comunicati dai Parchi



Seleziona la regione:

- Piemonte
- Valle d'Aosta
- Lombardia
- Trentino-Alto Adige
- Veneto
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Toscana
- Umbria
- Marche
- Lazio
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna



Segnalazioni

1247 segnalazioni

Iniziative ed eventi (254)

Itinerari (2769)

Guide ambientali (861)

Diving center (88)

Centri visita (628)

Dove dormire (17147)

Dove mangiare (7855)

Offerte di soggiorno (25)

Proposte di viaggio (23)

Prodotti tipici (975)

Produttori (1962)

Guide, DVD e gadget

(3818)

Educazione ambientale

(1517)

Prestiti Impdap 100

Fino a 60.000€ in 120 rate mensili. Preventivo in 2 minuti. Chiedi ora!



UISP Lega Montagna: La valorizzazione del territorio

Ambiente, sport, stili di vita nel versante toscano del Parco

(Sassalbo, 21 Gen 15)

Domani, giovedì 22 gennaio, la UISP Lega Montagna Nazionale e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano organizzano l'incontro, 'La valorizzazione del territorio: ambiente, sport e stili di vita', presso l'Istituto Superiore Sasseti Peruzzi a Firenze in via San Donato, 48 a Firenze (zona Novoli/P.zza Puccini), dalle 17.30 alle 20.30.

L'incontro ha lo scopo di mettere in rete e valorizzare le esperienze maturate negli anni dalle varie Leghe UISP con i referenti e gli operatori del territorio toscano del Parco Nazionale dell'Appennino, al fine di costruire insieme percorsi di reciproca conoscenza e valorizzazione dei territori e delle risorse umane.

Programma dell'iniziativa:

Saluti del Comitato UISP Toscana

Introduce:

Fabrizio Falatti, presidente Lega Montagna Toscana

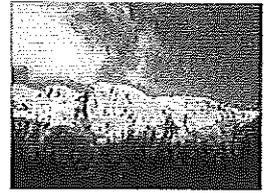
Sport e sostenibilità ambientale nel rapporto tra UISP e Parchi Nazionali - Santino Cannavò, presidente Nazionale UISP Lega Montagna

Il territorio del Parco in Toscana: eccellenze ambientali, opportunità e collaborazioni con gli operatori turistici - Giuseppe Vignali, Direttore del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano

Esperienze innovative sul territorio: i centri visita e gli operatori del Parco Nazionale in Garfagnana e Lunigiana. Si raccontano: Barbara Maffei, Umberto Ferrari, Piero Barone, Fiorini, Pietro Poli e Associazione Farfalle in Cammino. Ne discutono i presidenti e referenti delle varie Leghe Uisp toscane

A seguire piccola degustazione dei prodotti dell'Appennino.

Area Protetta: [PN Appennino Tosco-Emiliano](#) | Fonte: [PN Appennino Tosco-Emiliano](#)



le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis QUI !

